Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Regolamento (CE) 1303/2013

PSR Regione Emilia-Romagna 2014 – 2020
Piano d'Azione Locale GAL Appennino Bolognese
Operazione "Azione 9.A.1 Valorizzazione degli itinerari in convenzione con Enti Pubblici"

Progetto descrittivo

"L*a via del Gesso*"

1. TITOLO DEL PROGETTO

L*a via del Gesso*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Motivazioni

La Strategia di Sviluppo Locale elaborata dal Gal Appennino Bolognese si basa sulla volontà di rendere il territorio collinare-montano competitivo, attrattivo e fruibile attraverso la realizzazione di un sistema di sviluppo integrato fondato sulla promozione di un turismo sostenibile e la valorizzazione delle filiere agroalimentari interconnesse in un unicum progettuale capace di generare una circolarità economica in grado di ottenere risultati duraturi e autogeneranti.
La scelta di indirizzare, in via prioritaria, la strategia della nuova programmazione ad un "consumo culturale" di qualità del territorio si fonda sul trend positivo che il turismo lento, quello degli itinerari di grande percorrenza, sta avendo in questi ultimi anni a livello internazionale. Un trend capace di trasformarsi in un potenziale motore di sviluppo locale in grado di creare un'unica identità territoriale necessaria per superare i localismi e muovere gli investimenti sia pubblici che privati in un'unica direzione.

Gli itinerari individuati sono:

- Piccola Cassia
- La via del Gesso
- Flaminia Minor
- La Via degli Dei
- L'alta via dei Parchi
- Linea Gotica

Nella stessa ottica sono stati individuati n. 2 temi trasversali, rispettivamente dedicati alla valorizzazione agroalimentare ed enogastronomica dell'Appennino Bolognese:

- Terra del Castagno e del Marrone
- Itinerari enogastronomici

Questo insieme rappresenta l'asse portante dell'intera strategia, una rete sulla quale si riverseranno le risorse previste dalla programmazione. A questo scopo si è scelto di attivare gli interventi attraverso due livelli di convenzioni di con gli enti pubblici per le funzioni istituzionali a loro assegnate e la loro capacità partecipativa nel coinvolgimento di altri enti pubblici e degli operatori privati nel progetto complessivo.

Un primo livello prevede la stipula di una convenzione tra il Gal Appennino Bolognese e il referente istituzionale (definito in sede di realizzazione del PSL) che garantirà la realizzazione delle attività, azioni di animazione territoriale, oltre al monitoraggio di quanto realizzato a livello di singolo itinerario, con particolare riferimento alla valorizzazione in termini di organizzazione di eventi a vantaggio del territorio e di tutte le componenti sociali ed economiche.

Un secondo livello prevede la sottoscrizione di una convenzione tra gli enti Pubblici partner di progetto per disciplinare la realizzazione delle attività, per garantire tutti gli impegni assunti, così come il rispetto

sia dei vincoli di destinazione d'uso sia la manutenzione ordinaria e straordinaria per tutto il periodo previsto da tali vincoli.
Si sottolinea che tutte le presenti Convenzioni sono state concordate e saranno coordinate nell'ambito del Tavolo di Coordinamento del turismo che vede come soggetti firmatari l'Unione dei Comuni Appennino bolognese, l'Unione dell'Alto Reno, l'Unione dei Comuni Savena-Idice, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia, la Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna e il Nuovo Circondario Imolese. Lo stesso Tavolo coinvolge direttamente le associazioni di categoria, l'Ente di Gestione dei Parchi, le Strade dei Vini e dei Sapori e altre realtà aggregative e associazionistiche del territorio. Questo strumento ha permesso di passare da "promozione congiunta" del territorio a vero e proprio luogo di progettazione e condivisione delle strategie di intervento con un approccio dal basso e multisettoriale.
Tale scelta, del resto, è in piena coerenza con la nuova legge regionale sul turismo che vedrà come protagonisti, non più i "club di prodotto", bensì le destinazioni di area vasta. Da informazioni reperite con i vari referenti regionali e della Città Metropolitana di Bologna si profila la creazione dell'ambito della Città Metropolitana, dove l'Appennino Bolognese rappresenterà un'importante risorsa dell'offerta metropolitana stessa. Anche per le singole offerte e tematismi sono stati presi in prima considerazione le politiche regionali, il Piano APT Servizi e quello della Città Metropolitana di Bologna: quali ad esempio la food valley, la motor valley, la wellness valley e Bike Experience.

In coerenza con la Strategia tutti i materiali e contenuti informativi e promozionali saranno inseriti nei progetti a Regia Diretta relativi alla commercializzazione (Operazione 9b del Piano di Azione del GAL), così come le offerte turistiche (operazione 12 del Piano di Azione del GAL). Per quanto riguarda la carta dell'accoglienza e la relativa adesione alle varie offerte turistiche da parte dei beneficiari privati che incidono, in questo caso, su questo tematismo trasversale, l'Unione Appennino Bolognese realizzerà le attività previste dalla Strategia (animazione, coordinamento ecc.), così come quelle previste dai bandi ordinari e non. La formalizzazione della rete di accoglienza e dei relativi servizi e prodotti a supporto dei Grandi itinerari e della conseguente offerta turistica rappresentano il vero valore aggiunto degli investimenti realizzati nelle singole operazioni.

Finalità e obiettivi

L'aumentata consapevolezza da parte delle pubbliche amministrazione di collaborare tra loro in un'ottica territoriale di area vasta, come indicato dalla nuova Legge Regionale sul turismo, favorisce il coinvolgimento diretto di svariati Comuni, mediante un approccio partecipativo regolato dall'individuazione di un referente unico che gestirà i rapporti tra i Comuni coinvolti attraverso protocolli di intesa e /o convenzioni che indicheranno le funzioni dei singoli soggetti, così come gli impegni ed il mantenimento degli investimenti.
Inoltre gli Enti convenzionati svolgeranno attività di coinvolgimento degli stakeholder interessati agli itinerari per la realtà locale. Dalla precedente programmazione, infatti, è emerso chiaramente come le Unioni ed i singoli Comuni abbiano una capacità partecipativa importante, riuscendo a coinvolgere enti pubblici e operatori privati sia per l'iniziativa in quanto tale, sia per le azioni che man mano vengono sviluppate nel corso del progetto.
Nello specifico le finalità e gli obiettivi si possono riassumere come segue:

- Miglioramento della fruibilità dell'itinerario La via del Gesso;
- Promozione dell'offerta turistica verso nuovi mercati;

- Coinvolgimento diretto degli operatori (per i quali si disporranno banche dati ufficiali e relativi riferimenti anche grazie alla carta dell'accoglienza);
- Coinvolgimento e coordinamento Inter istituzionale e Rapporti con enti di altre province e/o regioni;
- Fidelizzazione e consolidamento dei turisti;
- Unificazione della comunicazione e attività di promozione in grado di generare un unico prodotto territoriale capace di misurarsi con mercati più complessi e di ambito anche internazionale.

Obiettivi operativi

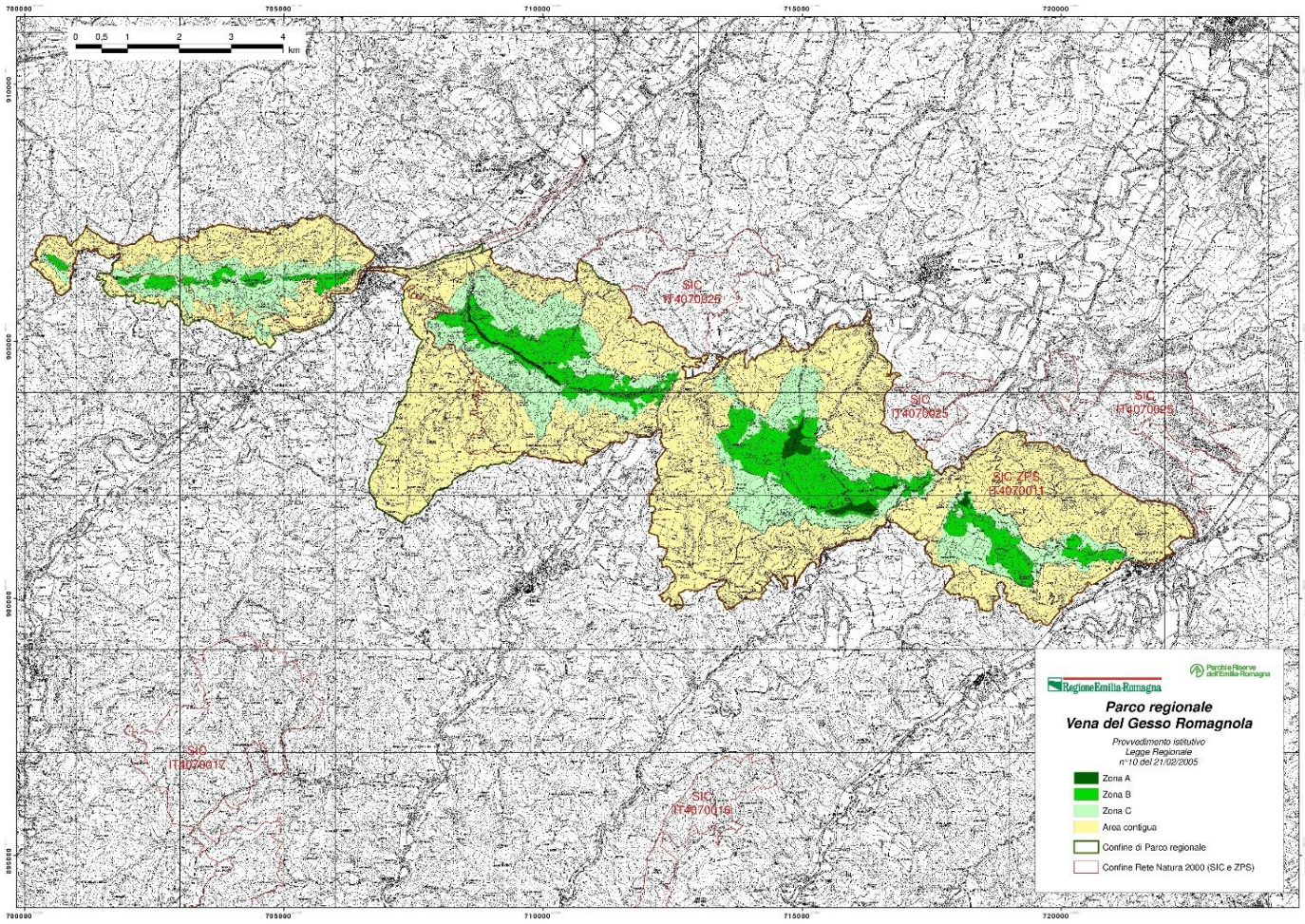
Le convenzioni mirano a rendere il territorio collinare-montano fruibile attraverso la realizzazione di una rete di luoghi e soggetti che può costituirsi come struttura portante delle nuove operazioni da mettere in atto per rendere il turismo sostenibile il nuovo volano di sviluppo del territorio collinare montano. I target di riferimento riguardano il turismo lento, enogastronomico, sportivo, salutistico ed ambientale attraverso l'implementazione di un'offerta territoriale organizzata attorno agli itinerari tematici. La scelta di indirizzare la strategia della nuova programmazione partendo da questi itinerari e la loro valorizzazione si fonda sulle potenzialità e sull'interazione intersettoriale, con particolare riferimento alla partecipazione attiva del settore agricolo in quello turistico e viceversa, secondo il modello circolare proposto nella strategia.

Nello specifico gli obiettivi sono:

1. FRUIZIONE: migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, dei grandi itinerari e delle risorse agroambientali ad essi collegati;
2. DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA: favorire la diversificazione, l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta produttiva e di servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali;
3. MULTIFUNZIONALITA': incentivare e sostenere la multifunzionalità nelle aziende agricole ed extra agricole al fine di incrementare la loro integrazione con il comparto turistico favorendo al contempo la loro sostenibilità economica;
4. PROMOZIONE: avviare azioni coordinate di promozione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'Appennino Bolognese, le sue risorse territoriali e i suoi itinerari;
5. PROGETTO UNITARIO: sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli e le aziende extra agricole per promuovere filiere produttive strutturate di prodotti di qualità, capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito;
6. QUALIFICAZIONE: delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.

Ambito Territoriale Interessato

L'Itinerario della via del Gesso, così come già definito nel Piano di Azione del Gal Appennino Bolognese, interessa i seguenti Comuni: Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio.



Tale itinerario individuato dal Piano, sarà integrato al percorso escursionistico (predisposto a cura dell'Ente Parchi Romagna e separato dal piano del GAL Appennino Bolognese) che ricade nel territorio faentino del Parco della Vena dl Gesso Romagnola, consentendo la costituzione di una percorso escursionistico omogeneo e completo che riporta il nome di "La via del Gesso".
Per la definizione dell'ambito territoriale sono stati presi in considerazione i Comuni che intervengono su un raggio di 5 km dal tracciato del percorso.

N.B. Le aziende che saranno coinvolte nel progetto dovranno aderire alla carta dell'Accoglienza espletando le formalità previste da questo strumento.

Descrizione delle attività

La realizzazione degli interventi prevede l'impegno attivo dei dipendenti dell'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità – Romagna che, oltre alle attività relative alla perfettibilità, coinvolgimento degli enti pubblici partner, progettazione e predisposizione della documentazione per la domanda di sostegno e di pagamento, nell'arco dello svolgimento dell'iniziativa garantirà le seguenti azioni:

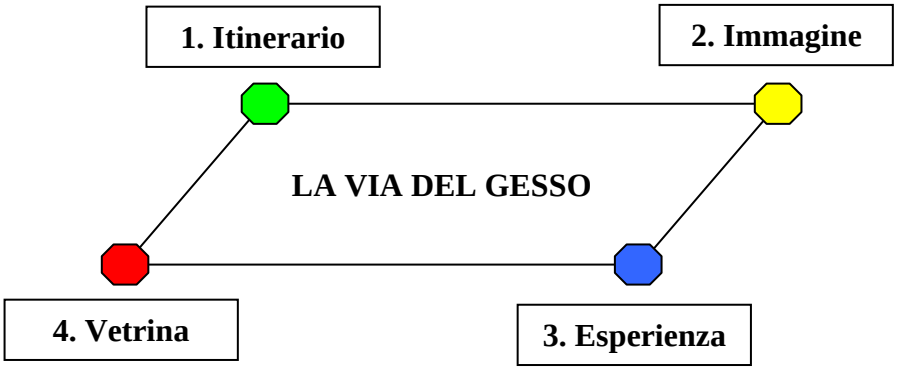
- Coordinamento generale del progetto;
- Costituzione del tavolo di coordinamento del progetto con i partner e soggetti aderenti;
- Organizzazione, gestioni e partecipazione agli incontri;
- Incontri con le amministrazioni partner, gli operatori locali, le aziende aderenti;

- Monitoraggio generale del progetto;
- Raccordo con le altre progettualità del GAL Appennino Bolognese previste in modalità Convenzione e Regia Diretta;
- Supporto nella realizzazione degli eventi.

Le sopra elencate attività sono da considerarsi come imputate al bilancio dell'Ente di appartenenza.

Il progetto "La via del Gesso" prevede 4 azioni:

1. **Itinerario**. La creazione dell'itinerario "La via del Gesso", composto da: a) percorso escursionistico per un turismo esperienziale itinerante; b) percorso ad attrattiva semi stanziale;
2. **Immagine e comunicazione.** Identificazione e creazione di un'immagine coordinata, identificativa, attraente e comunicazione;
3. **Esperienza**. Sviluppo di attività per la frequentazione esperienziale dinamica (escursionistica, speleologica, naturalistica, ecc.) e stanziale della vacanza attiva ed educativa;
4. **Vetrina**. Gestione di eventi locali, nazionali e internazionali.



1. Itinerario.

La creazione dell'itinerario "La via del Gesso", composto da: a) percorso escursionistico per un turismo esperienziale itinerante; b) percorso ad attrattiva semi stanziale.

a) percorso escursionistico per un turismo esperienziale itinerante.

Il presente piano di Azione consentirà la creazione della parte della Via del Gesso ricadente sul settore bolognese del Parco della Vena del Gesso Romagnola.

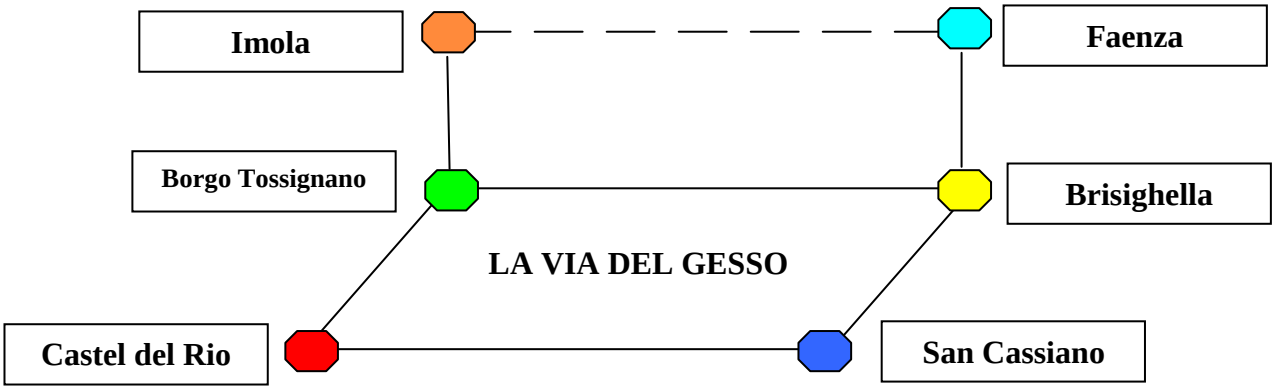
Il percorso escursionistico completo interesserà pertanto il territorio imolese e faentino afferente al Parco della Vena del Gesso Romagnola.

Il percorso escursionistico "La via del Gesso" assumerà una **forma a doppio quadrilatero** con anello centrale e sarà **composto**:

- da un asse centrale costituito dal "pezzo forte", ossia dal tratto che si estende da Casalfiumanese-Borgo Tossignano- Fontanelice fino a Brisighella (da nord ovest a sud est), che ricalcando l'Alta via dei Parchi attraversa la linea delle spettacolari rupi gessose dei quattro settori del Parco attraversa la linea delle spettacolari rupi gessose dei quattro settori del Parco e che ritorna, a valle, lungo il confine tra la Formazione Gessoso-solfifera e la Formazione delle Argille Plio-pleistoceniche, da Brisighella a Borgo Tossignano, seguendo sentieri CAI-Parco già esistenti;

- a est il percorso (l'Alta via dei Parchi) che da Brisighella attraversa il sito di Rete Natura 2000 "Alta valle del Torrente Sintria" e si estende fino al rifugio Fontana Moneta;
- a sud il percorso che dal rifugio Fontana Moneta taglia il Fiume Senio e attraversa il sito di Rete Natura 2000 "Alto Senio" fino al monte Battaglia;
- a ovest la via (l'Alta via dei Parchi) che ritorna a Borgo Tossignano attraversando il monte Battaglia;
- un tratto nord-ovest che parte da Imola, passa la Riserva Bosco della Frattona e raggiunge Borgo Tossignano;
- un tratto nord-est che da Faenza conduce a Brisighella;

Paesi in cui può avvenire l'**accesso** all'inizio del percorso "La via del Gesso":
- dai vertici del quadrilatero sud e cioè da San Cassiano (valle del Lamone), da Castel del Rio (valle del Santerno), Casalfiumanese (valle del Santerno) e da Brisighella (valle del Lamone);
- dalle città di Imola e Faenza con collegamenti escursionistici dedicati.



Pertanto le **possibilità escursionistiche** possono essere:
A) Imola, Casalfiumanese-Borgo Tossignano-Fontanelice, Brisighella, Faenza, ritorno in treno e viceversa;
B) Imola, Casalfiumanese-Borgo Tossignano-Fontanelice, monte Battaglia, rifugio Fontana Moneta, Brisighella, Faenza, ritorno in treno e viceversa ;
C) Imola, Casalfiumanese-Borgo Tossignano-Fontanelice, monte Battaglia, rifugio Fontana Moneta, Brisighella, Borgo Tossignano, Imola;
D) Casalfiumanese-Borgo Tossignano-Fontanelice, monte Battaglia, rifugio Fontana Moneta, Brisighella, Borgo Tossignano, Casalfiumanese;
E) Stessi percorsi escursionistici con inizio in uno dei paesi-accesso al percorso "La via del Gesso".

Il percorso dovrà essere concepito per essere integrato nella rete dei percorsi escursionistici già presenti e in via di progettazione, senza necessariamente creare altri percorsi. Occorre integrare, trovando le risorse finanziarie occorrenti, il percorso della Via del Gesso qui contenuto e che riguarda il versante imolese del Parco, con un itinerario che completa la Via del Gesso che attraversa i territorio del Parco del versante faentino.

Tale percorso, che ha già una base sentieristica, dovrà essere cartografato e reso accessibile e fruibile. Per la parte dell'itinerario a fruizione maggiore dell'Alta via dei Parchi che transita sulle rupi gessose del

Parco, dovranno essere compiute opere di messa in sicurezza di alcuni tratti del percorso, altrimenti fruibili solo da escursionisti esperti. Per l'intero percorso saranno individuati i rifugi, bivacchi e aree di attendamento per la fruizione a trekking già presenti e necessari.
Saranno inoltre rivisti, inseriti in luoghi strategici in accordo anche con strutture ricettive aderenti, i punti di approvvigionamento di acqua, punti di ricarica di strumentazione elettronica (PC, tablet, smartphone, foto e videocamere, GPS e smartwach, ecc) e allestiti punti con il necessario per l'assistenza alla meccanica della MTB e le attività escursionistiche.

Le spese ipotizzate, gli interventi puntuali previsti riferiti anche ai gg uomo per consulenze, il volume degli interventi di messa in sicurezza e l'ubicazione precisa di ogni infrastruttura descritta, verranno rese in maniera esplicita e puntuale in fase di progetto esecutivo.

b) percorso ad attrattiva semi stanziale.
Questa è la parte che censirà e identificherà le strutture e le risorse agricole, dell'allevamento e artigianato, della cultura, del turismo ospitale e della didattica, che costituiranno i punti focali del turismo stanziale della vacanza attiva ed educativa.
Tali punti saranno scelti e promossi, sia sulla linea escursionistica della "Via del gesso", che con la creazione di una "Via del gesso slow food e nature".

"Via del gesso slow food e nature".
Particolare attenzione sarà riservata alla creazione della **mappa di comunità** riferita alla cultura del territorio interessato dal gesso e dalle attività agricole, dell'allevamento, della cucina, che si legano con la protezione naturalistica e ambientale. La risultante turistica dovrà valorizzare il prodotto del vivere lento e sano, mangiare, bere e far esperienze e didattica della cultura delle terre naturali protette.

2. Immagine e comunicazione.

Identificazione e creazione di un'immagine coordinata, identificativa, attraente e comunicazione.

L'obiettivo di questa azione NON è quello di realizzare un logo, o una nuova manualistica legata alla segnaletica, ma è quello di concretizzare, caratterizzare e concettualizzare nel più largo pubblico possibile, l'immagine del territorio della Vena del Gesso Romagnola e del gesso.

I valori naturalistici, culturali ad ampio respiro e legati alle attività ricreative, costituiscono un vero e proprio capitale naturale sul quale fondare un'azione strategica di comunicazione.

Verrà creata una "**piattaforma comunicativa"** su cui appoggiare tutti i valori intrinseci e unici del capitale naturale, al fine di sviluppare, valorizzare e promuovere l'immagine di un territorio immerso nel sistema delle Aree naturali protette e di Rete natura 2000 dell'Appennino imolese-faentino.
La piattaforma comunicativa sarà parte integrante del sito dell'Ente Parchi Romagna, e avrà un accesso dedicato per portare il fruitore a pagine dedicate e con approfondimenti sempre più mirati alle esigenze personali.
Tale piattaforma verrà coordinata e alimentata dallo staff dell'Ente Parchi Romagna, con l'aiuto di alcune professionalità specializzate.
La piattaforma dovrà produrre video **documenti scientifici/emozionali** di taglio professionale e soprattutto di tipo amatoriale, attraverso lo stimolo, la raccolta e la promozione di documenti realizzati da **videomakers**, tipo **documentari e film corti** (migliori, più vivaci e innovativi strumenti cinematografici).

Accanto ai tradizionali mezzi informatici legati alle pagine web e social network e presenze nelle riviste del settore, questa parte del progetto punta soprattutto al gettare le basi per la **creazione di una web tv.**

Divulgazione, informazione e soprattutto racconto, per la creazione e rafforzamento della consapevolezza dell'esistenza di un capitale naturale, importante per i valori legati alla biodiversità, per le risorse e prestazioni che ci dona e per il sostegno di una economia di collina-montagna che produce prodotti alimentari, dell'artigianato e servizi altrove non replicabili.

Questa parte dovrà pertanto **avviare un crescente interesse turistico di tipo verde**, **ricreativo e naturalistico**.

3. Esperienza.

Sviluppo di attività per la frequentazione esperienziale dinamica (escursionistica, speleologica, naturalistica, ecc.) e stanziale della vacanza attiva ed educativa.

L'obiettivo di questa azione è di avviare percorsi formativi ed esperienziali dedicati ai cittadini in generale e in particolare studenti universitari, associazioni e gruppi professionali.

Da un lato si vuole tracciare riscrivere una **linea di turismo esperienziale itinerante** dei luoghi naturali protetti dell'Appennino imolese-faentino, attraverso la creazione di gruppi e lo stimolo di un interesse che può essere escursionistico, naturalistico, fotografico, di avventura, emozionale, ecc.

Dall'altro favorire il consolidamento di un'**attrattiva stanziale**, luoghi in cui fare brevi soggiorni e sviluppare una vacanza attiva ed educativa. Di rilievo sarà la messa a sistema dei tanti **luoghi della cultura del gesso** e il gesso nell'economia di oggi e del passato.

Fondamentale incentivare la **frequentazione del territorio in maniera dinamica, del vivere slow e senza competitività sportiva,** utilizzando, sistemando e creando le migliori infrastrutture viarie presenti e mettendo a sistema tutte le strutture che possono essere fruibili lungo l'itinerario o per l'attività di studio naturalistico, fotografico ecc., che si sta compiendo.
Inoltre occorre lanciare **nuove forme di esperienze turistiche itineranti legate a un modo di viaggio avventuroso ed esplorativo.**

L'azione mira ad esempio a creare, corsi naturalistici ed escursionistici, campi di volontariato verde, percorsi in fattoria, esperienze di ricerca scientifica partecipata, trekking lungo percorsi ecc.

Questa azione può rappresentare il completamento esperienziale, la realizzazione pratica sul campo di quanto l'azione 2 (Immagine) vuole realizzare, o addirittura creare il contesto per ottenere e produrre materiali che possono alimentare, in un ciclo molto interessante, la stessa azione.

Nello specifico verranno realizzati:

- 2 corsi di escursionismo e natura;
- 1 corsi MTB e natura;
- 1 corsi speleo e natura;
- 2 trekking lungo "La via del Gesso";
- 1 speleo trekking;
- 4 corsi tematici a carattere naturalistico;
- 2 corsi tematici a carattere storico-culturale;
- 10 laboratori didattici;
- 1 campi estivi;
- 10 escursioni naturalistiche del gusto.

I corsi verranno svolti da personale qualificato e competente, con il supporto del personale dell'Ente Parchi Romagna. Le spese di seguito indicate, serviranno a coprire pertanto i costi del suddetto personale esterno all'Ente, i materiali didattici necessari e le spese di gestione (ad esempio trasporti e spese vive).

Tutte le attività saranno completamente gratuite per i fruitori.

4. Vetrina.

Gestione di eventi locali, nazionali e internazionali.

E' questa l'azione del mettere in mostra le singole realtà territoriali che compongono il ricco mosaico territoriale di attività, lavori, eventi, creatività, sapienza, produzioni, ospitalità e buon vivere.

Per preparare al meglio la "vetrina" che deve sfoggiare i valori del territorio, occorre creare una **mappa di comunità** riferita alla cultura del territorio interessato dal gesso e dalle attività agricole, dell'allevamento e ricreative- ricettive, che si legano con la protezione naturalistica, e ambientale. La risultante dell'azione dovrà incidere positivamente sulla componente turistica e di frequentazione del territorio, valorizzare il prodotto del vivere lento e sano, mangiare, bere e far esperienze e didattica della cultura delle terre naturali protette.
La creazione della **"Via del gesso slow food e nature"** potrà, accanto alle singole iniziative, eventi e sagre curate dai singoli enti territoriali, rappresentare la strategia a **rete** per la promo-commercializzazione dell'Appennino imolese-faentino interessato dalla Via del Gesso.

Un sistema, quindi, delle eccellenze dell'agricoltura, dell'allevamento, dell'enogastronomia, dell'artigianato, della biodiversità e la cultura del buon vivere, del territorio della Romagna del gesso legate alle aree naturali protette.
Sarà l'occasione per catalizzare i sistemi di promozione turistica dei Comuni e Unioni dei Comuni presenti nelle aree afferenti le aree naturali protette e di Rete natura 2000, costituendo una rete sinergica per affrontare questo nuovo modo di presentazione turistica del territorio.

Fondamentale sarà l'utilizzo dello strumento "Via del gesso slow food e nature" anche al di fuori dei territori oggetto del progetto.
Si pensa soprattutto ai luoghi turistici della riviera romagnola durante il periodo estivo e comunque alla creazione di un format standard da utilizzare in fiere ed eventi nazionali e internazionali.

Tra gli eventi che saranno organizzati possiamo elencare:

- Realizzazione del **progetto "Il nobile gesso: dalla pelle della terra all'arte dell'uomo"**, incentrato sull'**Archivio Giuseppe Mengoni**, punto di documentazione sull'uso del gesso in architettura.

Il progetto si articola in diverse fasi, dove ogni ognuna presenta risultati conclusivi e autonomi, e predispone a quelle successive.
Le fasi saranno:

- Individuazione e localizzazione sul territorio, con il supporto di ricerca storico-documentaria anche già realizzati, dei luoghi di estrazione, trasformazione e lavorazione del gesso e delle ditte artigiane che lo lavoravano a imitazione di pietre pregiate come marmi, brecce, onici.
- Principali tecniche di lavorazione.
- Individuazione di opere rappresentative delle tecniche di lavorazione.
- Risultati presentati in una giornata di convegno/tavolo di confronto anche con altre realtà nazionali ed europee.
- Diffusione dei risultati attraverso una pubblicazione a stampa in quadricromia, di formato cm 24x16 (o altro).

- Attività dedicate alla **candidatura delle aree gessose dell'Emilia-Romagna nella lista Word Heritages dell'Unesco**.

L'attività si svolgerà attraverso un convegno internazionale.

- Eventi a rete con altre aree naturali protette, anche di tipo sportivo e legato alla valorizzazione **dell'Alta Via dei Parchi (ad es. il progetto AVP 501).**
- Evento dedicato alla promozione dell'escursionismo, attraverso la ricerca dell'attività outdoor coniugata con i sapori del territorio e al vivere a bassa velocità ricontattando i ritmi della natura.

Risultati attesi

I risultati specifici previsti sono i seguenti:

- un innalzamento consistente della percezione dei valori naturali presenti nel sistema ambientale-naturalistico del territorio della vena del Gesso Romagnola e dell'importanza di tutelare e migliorare il "capitale" presente nelle aree naturali protette e siti di Rete natura 2000 locali;
- la concretizzazione dell'immagine del sistema territoriale-naturalistico afferente al Parco della Vena del Gesso Romagnola, di alto "capitale naturale" (attraverso documenti scientifici/emozionali/film corti/web tv, fatti da professionisti, videomakers e amatori), motore per il lancio di quel filo verde che unisce i terrori collinari e montani, ricchi di eccellenze legate all'agricoltura, all'allevamento, all'artigianato e a una accoglienza diffusa e del buon vivere;
- la creazione di percorsi fisici ("Via del gesso") ed esperienziali itineranti e stanziali legati ad attività tipo corsi naturalistici ed escursionistici, campi di volontariato verde, percorsi in fattoria, esperienze di ricerca scientifica partecipata, trekking lungo percorsi ecc.
- la costituzione della rete turistica degli enti orbitanti nell'intorno delle aree naturali protette e dei siti di Rete natura 2000, realizzando fiere ed eventi coordinati e una integrazione nei sistemi turistici della costa con la realizzazione di un evento nuovo e innovativo da realizzare sulla riviera romagnola.

3. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Crono - programma delle attività

Attività	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Itinerario																
Immagine e comunicazione																
Esperienza																
Vetrina																

4. ASPETTI FINANZIARI

Piano finanziario del progetto (specificare budget per macrovoci)

Fasi operative	*Attività*	*Costo totale imponibile (IVA esclusa)*
Itinerario	Pianificazione e realizzazione itinerario "La via del Gesso"	***40.100 €***
Immagine e comunicazione	Identificazione e creazione di un'immagine coordinata, identificativa, attraente e comunicazione.	***26.340 €***
Esperienza	Sviluppo di attività per la frequentazione esperienziale dinamica e di outdoor education (escursionistica, speleologica, naturalistica, ecc.) e stanziale della vacanza attiva ed educativa.	***21.360 €***
Vetrina	Gestione di eventi locali, nazionali e internazionali.	***32.200 €***
TOTALE		***120.000 €***

Piano dettagliato del progetto (specificare nel dettaglio le macrovoci)

Fasi operative	**Descrizione attività**	**Modalità determinazione costo**	**Costo unitario**	**GG/ uomo/ numero**	***Costo totale imponibile (IVA esclusa)***
Itinerario	Pianificazione e sopralluoghi per realizzazione itinerario "La via del Gesso": **a)** percorso escursionistico per un turismo esperienziale itinerante. 1) Pianificazione percorso. 2) Progettazione tematica e stampa di una carta escursionistica in scala 1:25.000 della Via del gesso (2.000 copie a distr. gratuita), con il supporto e lo scambio bi-direzionale dei dati georeferenziati al competente servizio regionale (sentiri WEB) 3) Realizzazione in accordo con il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, di un sistema territoriale dedicato all'incremento della sicurezza della fruizione sentieristica nel Parco e per la gestire delle attività di ricerca e soccorso degli escursionisti. 4) Realizzazione di pannelli, segnaletica, segnavia, bacheche per allestimento della Via del Gesso, da inserire in luoghi strategici (parcheggi, centri visita, borghi), realizzati secondo quanto previsto dal Manuale del CAI e dal Manuale di immagine coordinata delle aree protette della Regione Emilia-Romagna, nonché del progetto Alta Via dei Parchi. 5) Stazioni di ricarica batterie di apparecchiature elettroniche. 6) Stazioni per la meccanica della bicicletta e l'escursionismo. 7) Messa in sicurezza di tratti della Via del gesso e potabilizzazione punti acqua	1) Prestazione professionale quantificata su base del DM 19133 "Esperti di breve periodo" - compenso giornaliero Categoria I €200/giornata. 2), 3), 4), 5), 6), 7) I costi per la progettazione e stampa della carta e segnavia/pannelli, sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA.	1) 200€ 2) 6.600€ carte 3) 4.000€ 4) 970€/ bacheca 130€/ Segnavia 5) 2.000€ 6) 400 € 7) 5.900 €	4 A corpo A corpo 8 28 2 4 A corpo	***800 €*** ***6.600 €*** ***4.000 €*** ***7.760 €*** ***3.640 €*** ***4.000 €*** ***1.600 €*** ***5.900 €***

Itinerario	Pianificazione e realizzazione itinerario "La via del Gesso": **b)** percorso ad attrattiva semi stanziale. 1) Realizzazione di stampa di una carta turistica e miniguida del Parco della Vena del Gesso Romagnola, dell'itinerario e della mappa di comunità, in italiano e in inglese (5.000 copie in italiano, 2.000 copie in inglese).	1)I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	1) 5.800€	A corpo	***5.800 €***
Immagine e comunicazione	- Documentario naturalistico sul Parco della Vena del Gesso Romagnola (durata max 25 minuti). - Documentari/clip naturalistici/emozionali con videomakers (circa max 3 minuti). - Uno/Due documentari emotional di promozione del Parco della Vena del Gesso Romagnola (durata max 5 minuti), uno naturalistico, uno antropologico (inclusi gli aspetti legati alle produzioni agricole).	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	195€/ Sopralluogo 195/ Giornata ripresa Montaggio 1.000 €/clip 195€/ Giornata sopralluogo 195/ Giornata ripresa Montaggio	6 20 A corpo 4 4 15 A corpo	***1.170 €*** ***3.900 €*** ***3.300 €*** ***4.000 €*** ***780 €*** ***2.925 €*** ***2.535 €***
Immagine e comunicazione	Inserzioni su riviste e spazi web specializzati (Natura, Natura e Montagna, Trekking, Oasis, ecc.)/creazione spazi web nei siti istituzionali degli Enti Parchi coinvolti.	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	2.730€/ articolo 5.000 €/ Inserzione /sito web	1 A corpo	***2.730 €*** ***5.000 €***
Esperienza	Campi, stage, frequentazioni esplorative, corsi, per tracciare una linea di turismo esperienziale itinerante	Costi progettazione e realizzazione attività.	▪ 2.460€/ Corso di escursionismo e natura ▪ 1.560€/ Corso di MTB e natura ▪ 1.560€/ corso speleo e natura ▪ 390€/ trekking lungo "La via del Gesso" ▪ 710€/ speleo trekking ▪	2 1 1 2 1 A corpo	***4.920 €*** ***1.560 €*** ***1.560 €*** ***780 €*** ***710 €*** ***3.370 €***

			Materiali per l'escursionismo e trekking		
Esperienza	Organizzazione attività per un'attrattività stanziale	Costi progettazione e realizzazione attività.	▪ 390€/ corso tematico a carattere naturalistico ▪ 390€/ corso tematico a carattere storico-culturale ▪ 156€/ laboratorio didattico ▪ 3.000€/ campo estivo 156€/ escursioni naturalistiche del gusto	4 2 10 1 10	***1.560 €*** ***780 €*** ***1.560 €*** ***3.000 €*** ***1.560 €***
Vetrina	- Eventi "Via del gesso slow food and nature" intraterritoriali. -Ricerca/convegno "Il nobile gesso: dalla pelle della terra all'arte dell'uomo", incentrato sull'Archivio Giuseppe Mengoni, sull'uso del gesso in architettura	Eventi locali: I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA Evento G. Mengoni gesso in architettura: I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	3.900€/ Allestimento stand in fiere del territorio Realizzazione convegno Ricerca e percorsi didattici Realizzazione stampa pubblicazione	3 A corpo A corpo A corpo	***11.700 €*** ***4.240 €*** ***2.900 €*** ***3.460 €***
Vetrina	Eventi "Via del gesso slow food and nature" extraterritoriali e di rete delle aree protette, anche per la valorizzazione spostiva dell'Alta Via dei Parchi (es. AVP501)	I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA	3.300€/ Allestimento stand in fiere extra territorio	3	***9.900 €***
TOTALE					***120.000 €***

I costi sono stati ipotizzati sulla base di progettualità pregresse realizzate dal beneficiario ed anche da una prima indagine ricognitiva sul MEPA; per quanto riguarda le consulenze sono state utilizzate ed i servizi sono stati definiti sulla base delle linee guida del Mipaaf e relative tabelle costo/uomo/ giorno.

N.B. 1 Le spese ipotizzate, gli interventi puntuali previsti riferiti anche ai gg uomo per consulenze, il volume degli interventi di messa in sicurezza e l'ubicazione precisa di ogni infrastruttura descritta, verranno rese in maniera esplicita e puntuale in fase di progetto esecutivo.

N.B. 2 Alcune parti progettuali saranno affidate, nei termini del codice e regolamentazioni degli appalti e affidamenti, a ditte selezionale, che svolgeranno in stretto accordo con l'Ente Parchi Romagna, l'esecuzione dei lavori e la realizzazione di alcuni obiettivi del progetto.

N.B. 3 L'Ente Parchi Romagna metterà a disposizione personale dell'Ente qualificato (senza nessuna remunerazione aggiuntiva) per lo svolgimento diretto di alcune attività previste dal progetto, nonché per supervisionare e monitorare ogni fase del procedimento esecutivo.

5. Metodologia di Attuazione

Il progetto è previsto in modalità Convenzione con il L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna e sarà garantito il rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici D.lgs. 50/2016

6. Procedure di Monitoraggio e Controllo

Le procedure di monitoraggio e controllo saranno effettuate su tre distinti livelli:

- Rispetto delle normative vigenti e regolare esecuzione degli interventi;
- Amministrativo -finanziaria;
- Realizzazione del progetto e indicatori di risultato specifici.

Rispetto delle normative vigenti e regolare esecuzione degli interventi

Il Responsabile del procedimento del GAL Appennino Bolognese effettuerà le attività procedurali e i controlli previsti dalla procedura di AGREA, sia in fase di domanda di sostegno, sia in eventuale fase di variante.

Amministrativo-finanziaria

Il Responsabile Amministrativo del GAL Appennino Bolognese, come previsto dalla procedura di AGREA verifica le procedure di affidamento dei servizi, le relative risorse finanziarie.

Realizzazione del progetto e indicatori di risultato specifici

Sarò nominato un coordinatore di progetto, nell'ambito dei dipendenti del GAL Appennino Bolognese, che predispone il monitoraggio trimestrale, supporta il Responsabile del procedimento e il Responsabile Amministrativo per l'espletamento delle relative attività, verifica il coinvolgimento dei soggetti partner del progetto, verifica l'esecuzione ed avanzamenti degli interventi, garantisce il coordinamento con le altre azioni previste dal Piano. Lo stesso coordinatore verifica il raggiungimento degli obiettivi sulla base degli indicatori di progetto sotto riportati.

Indicatori del progetto

Indicatori	Unità di misura	Quantificazione dell'obiettivo
Indicatori di realizzazione		
Escursioni didattiche	Numero	10
Corsi formazione/aggiornamento	Numero	6
Videodocumentari	Numero	8
Eventi territoriali	Numero	3
Eventi extraterritoriali	Numero	3
Carte, opuscoli e guide	Numero	4

Nell'ambito del Tavolo di Coordinamento sul turismo, in stretta collaborazione con la Destinazione turistica della Città Metropolitana, sarà garantita, oltre al monitoraggio del progetto nel contesto metropolitano,

anche l’integrazione degli investimenti con le politiche ed interventi attivati con la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 e degli organi preposti regionali.

6. Copertura Finanziaria

La copertura finanziaria sarà garantita dall’Ente di Gestione Parchi e Biodiversità – Romagna per la quota parte relativa all’IVA.